

MOSTRE A PALAZZO SAN FRANCESCO E CASA DE RODIS

Oltre al "Gran teatro della luce" arrivano i "Vigezzini di Francia"

PAOLA CARETTI
DOMODOSSOLA

Nei giorni di Domosofia sono tante le occasioni di svago, ma anche di approfondimento della storia, della cultura e dell'arte. Tra gli eventi extra festival vale una visita la mostra «Il gran teatro della luce. Tra Tiziano e Renoir» a Palazzo San Francesco a cura di Federico Troletti e Antonio D'Amico. In un allestimento altamente scenografico, la luce nell'arte tra il Seicento e il Novecento - dalla candela all'elettricità - si svela nel percorso delle opere di artisti dall'Italia alle Fiandre, alcuni delle quali mai mostrate prima al pubblico.

In mezzo ai 45 capolavori, di cui 13 sono un prestito di Banco Bpm, sono esposti la «Deposizione di Cristo nel sepolcro» di Tiziano proveniente dalla Pinacoteca Ambrosiana di Milano, poi uno dei più importanti dipinti divisio-



Venerdì a Casa de Rodis si inaugura la mostra «Vigezzini di Francia»

nisti di Pellizza da Volpedo, «I panni al sole», e «Le lavandaie a Cagnes» di Pierre-Auguste Renoir. Una sezione celebra infine la storia dell'Osola e le sue centrali idroelettriche con rare foto d'epoca e materiale d'archivio di Enel Green Power. Durante il festival sono in programma visite guidate col curatore Federico Troletti o con le operatrici del museo sabato alle 15 e alle 17 e domenica alle 10 e al-

le 11,30 (prenotazioni al 338.5029591). La mostra è realizzata dal Comune con la Fondazione Ruminelli e il museo Bagatti Valsecchi di Milano. Il biglietto intero costa 8 euro. Sarà aperta fino al 7 gennaio e, durante il festival, è visitabile dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Ma non è questa l'unica esposizione artistica. Viene inaugurata a Casa de Rodis, in piazza Mercato, anche la

mostra di 90 opere dei pittori «Vigezzini di Francia». È promossa dalla collezione Poscio. Una prima sezione è dedicata alle suggestioni francesi della pittura vigezzina, con Francois-Auguste Ravier e Adolphe-Joseph-Thomas Monticelli. Seguono poi i ritratti, le nature morte e i paesaggi dei principali esponenti vigezzini del 1800 e un approfondimento sugli allievi di Enrico Cavalli: Carlo Fornara, Giovanni Battista Ciolina, Lorenzo Peretti Junior e Gian Maria Rastellini.

Una parte della mostra accoglie opere della generazione successiva, tra cui Camillo Besana, Alfredo Belcastro e Severino Ferraris e, infine, un'area è riservata al disegno. L'inaugurazione è venerdì alle 18 alla presenza dello scrittore Davide Brullo. Resterà aperta fino al 26 novembre e sarà visitabile il venerdì (15-19), il sabato e domenica (10-13 e 15-19). L'ingresso è gratuito. —



La mostra a Palazzo S. Francesco, sopra i curatori Troletti e D'Amico